

Friedrich Engels
La legge militare dell'Impero¹

«Der Volksstaat» n. 28
8 marzo 1874^a

I

L'atteggiamento al Reichstag dei nazional-liberali e degli uomini del Progresso,² riguardo al § 1 della legge militare, è veramente bizzarro:

« Le forze effettive dell'esercito in tempo di pace in sottufficiali e soldati ammontano, *sino all'emanazione di una ulteriore norma di legge*, a 401.659 uomini. »

Questo paragrafo, sbraitano, è inaccettabile, annienta il potere del Reichstag in materia di bilancio, trasforma l'approvazione del bilancio militare in una mera farsa!

Del tutto giusto cari signori! E proprio *perché* è inaccettabile lo accetterete nell'essenziale. Perché fare così tanto chiasso, quando non vi si chiede che di genuflettervi ancora una volta, come avete fatto già così di frequente e con così tanta grazia?

La radice di tutte queste lamentazioni è la riorganizzazione dell'esercito prussiano. Che generò il famoso conflitto.³ Per quanto durò il conflitto, l'opposizione liberale si attenne al principio di Manteuffel: « Il forte si ritira coraggiosamente ».⁴ Dopo la guerra danese⁵ il coraggio nel ritirarsi si accrebbe in misura notevole. Quando poi Bismarck, nel 1866, ritornò vittorioso da Sadowa⁶ e chiese altre indennità per coprire le spese fatte senza previa autorizzazione, non ci fu più limite alla ritirata. Il bilancio militare venne subito approvato e ciò che in Prussia viene approvato una volta è, secondo la costituzione prussiana, approvato per sempre, poiché « le tasse esistenti » (una volta approvate) « continuano a essere riscosse »!⁷

Indi ci fu la discussione al Reichstag della Germania del Nord sulla Costitu-

^a Scritto alla fine di febbraio - inizio di marzo; pubblicato l'8 e 11 marzo.